

UNA FAMIGLIA HA DONATO UNA CONSISTENTE CIFRA A FAVORE DEL PROGETTO SAO BERNARDO

## Tanti milioni per i bimbi delle favelas



Alcuni bambini brasiliani che abitano nelle favelas di Sao Bernardo.

La solidarietà, è risaputo, non ha confini né di spazio né di tempo. Ne è la riprova il progetto 'Lugo-Sao Bernardo' che va decisamente oltre i confini territoriali del comune lughese e della diocesi di Imola e Lugo. Lo scorso anno era accaduto che 'un cittadino europeo' (così si era definito) aveva inviato al cassiere del progetto di solidarietà, Mario Dalbagnò, 'alcune' pesetas per un valore di circa cinque milioni di lire. E se lo spazio non è certo un ostacolo ad aiutare gli altri, non lo è neppure il tempo. Così, nei giorni scorsi, dalla stessa famiglia sono stati inviati ai responsa-

bili del progetto Lugo-Sao Bernardo, altri quattro milioni di lire, a conferma che l'impegno dei lughesi e non, in favore dei giovani che abitano nelle favelas brasiliane di Sao Bernardo, non viene certo meno con il passare del tempo. In tal senso c'è da registrare la crescita, definita imprevista dagli stessi organizzatori, del 'Chicco di senape' piantato da alcuni volontari lughesi in via Garibaldi 23. I cittadini dimostrano grande interesse per i prodotti del commercio equo e solidale, dando così una mano concreta ai produttori del Terzo mondo.

Arrigo Antonellini

Brindisi, panettoni, stand gastronomici e tanta musica fino all'alba per salutare il nuovo millennio.

## Piene le piazze di Faenza e Lugo

FAENZA - Col brindisi e i panettoni si è conclusa in piazza del Popolo la notte di Capodanno. Quella di "Notte di Note 2000" è stata una manifestazione che ha raccolto un discreto successo anche se il freddo pungente e i grandi spettacoli concomitanti dei centri vicini hanno tenuto lontano gli "ospiti esterni". La gestione dell'iniziativa era curata dal comune di Faenza in collaborazione con i giovani del campo Mato Grosso - Amici del Perù e dai costruttori di pace e si inquadra - con una iniziativa religiosa svoltasi al tempio dei caduti officiata direttamente dal vescovo Castellani - nel giubileo dei costruttori di pace. In apertura di serata - a fianco dello stand gastronomico che ha lavorato fino a notte inoltrata - c'è stata la musica del complesso Mato Grosso e di altri gruppi musicali giovanili del Pavone d'Oro e quindi, prima della entrata in scena del Trio italiano - che ha rallegrato la piazza fin oltre il "cambio millenario di calendario" mentre certi "botti sono apparsi più inopportuni che festaioli - c'è stato il saluto augurale del sindaco Claudio Casadio e del vescovo Monsignor Italo

Castellani. Il sindaco ha auspicato un nuovo millennio fatto di serenità e soprattutto di comprensione fra le genti. Non ha mancato di toccare i sentimenti evitando ogni certimonia protocolare (si è presentato in piazza con tanto di colbacco in capo) e poi esprimendo un desiderio al complesso musicale di scena in quel momento. "In questa notte, vorrei esprimere un desiderio. Nel vostro repertorio c'è una canzone che mi è particolarmente cara, è di Migliacci e appartiene al Trio degli anni '60; è "Paese mio che stai sulla collina" ed è riferita alla mia Cortona... sarebbe proprio un bel regalo". E' stato accontentato.

Anche a Lugo sono stati in tanti a ritrovarsi in piazza dei Martiri. Musica, giochi, quiz e un recital di Ivano Marescotti per aspettare l'arrivo del nuovo millennio. Non sono mancati spumante, vin brulé, zuccherini e ciambella per tutti. Per salutare l'anno nuovo sono stati lanciati fuochi artificiali che hanno illuminato il cielo di Lugo a tempo di musica.

Renato Cavina